

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA PROPOSTA DI AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE RISERVATO AL MANAGEMENT DEL GRUPPO

Signori Azionisti,

siete stati convocati in sede straordinaria per discutere e deliberare in merito ad un nuovo piano di *stock option* (il Piano), da realizzare mediante l'attribuzione al Consiglio di amministrazione della facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento, riservando l'aumento, ai sensi dell'art. 2441, ottavo comma, a *manager* dipendenti di IntesaBci e di altre società del Gruppo, previa revoca dell'analogo delibera dell'Assemblea straordinaria del 1° marzo 2001.

Si ricorda, in proposito, che detta assemblea aveva delegato al Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, la facoltà di aumentare il capitale sociale al servizio di un piano di *stock option* per un importo massimo di nominali Euro 29.954.500,16, da attuare mediante emissione di massime n. 57.604.808 azioni ordinarie IntesaBci del valore nominale unitario di Euro 0,52.

In esecuzione di questo progetto, agli Amministratori delegati di IntesaBci e ad altri 97 manager del Gruppo sono state offerte nel corso del 2001 gratuitamente n. 10.210.000 opzioni nominative, personali e non trasferibili, valide per la sottoscrizione di altrettante azioni ordinarie, di nuova emissione, al prezzo unitario di esercizio di Euro 4,258 corrispondente – come da Regolamento del piano approvato dal Consiglio di amministrazione – alla media aritmetica dei prezzi ufficiali di borsa dell'azione ordinaria IntesaBci nel periodo compreso tra il 24 marzo ed il 24 aprile 2001. L'assegnazione era in ogni caso condizionata al conseguimento, per l'esercizio 2001, di almeno il 95% del ROE - obiettivo del Gruppo.

Poiché, in base alle evidenze del bilancio consolidato presentato all'Assemblea del 30 aprile scorso, tale condizione non è risultata soddisfatta, le assegnazioni dei diritti di opzione effettuate nel corso del 2001 - le prime del piano triennale - sono prive di validità.

La struttura e la portata del precedente piano debbono essere riconsiderate, in particolare per quanto concerne le modalità di assegnazione dei diritti, le condizioni del loro esercizio ed il perimetro dei beneficiari. Ciò in relazione agli obiettivi fissati dal nuovo Piano d'impresa, ferme restando le logiche e le finalità sottostanti all'operazione, che sono quelle di mettere a disposizione dei Vertici

aziendali un efficace strumento per incentivare una vasta platea di manager, collegando una parte non marginale della loro remunerazione al conseguimento dei risultati programmati ed alla produzione di un effettivo valore per gli azionisti.

A fronte di un interesse oggettivo della Società e dei suoi Azionisti, l'operazione proposta comporterà l'esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, comma 8, del codice civile, rispetto ad un aumento di capitale che, in quanto non inferiore all'1% del suo ammontare complessivo, dovrà essere deliberato con la maggioranza di cui al 5° comma dell'art. 2441 del codice civile.

Le linee guida del Piano, alle quali il Consiglio di amministrazione dovrà attenersi per la predisposizione del relativo Regolamento, sono le seguenti.

1. Caratteristiche: Il Piano prevederà l'assegnazione, a titolo gratuito, di Diritti (Opzioni) per sottoscrivere azioni ordinarie IntesaBci S.p.A. di nuova emissione. Le Opzioni saranno nominative, personali e non trasferibili se non per morte del beneficiario e non potranno essere costituite in pegno né in garanzia a favore di terzi.
2. Destinatari: Il Piano interesserà dirigenti, con contratto di lavoro a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato (purchè con scadenza posteriore di almeno tre anni rispetto alla data di assegnazione delle Opzioni), di IntesaBci o di società del Gruppo IntesaBci. Nel Piano potranno essere compresi anche dipendenti che non abbiano la qualifica di dirigenti, che rivestano ruoli strategici ai fini del conseguimento degli obiettivi del Piano.

I dipendenti destinatari del Piano ed il quantitativo di Opzioni assegnato a ciascuno di essi verranno individuati dal Consiglio di amministrazione su proposta dell'Amministratore delegato e Chief Executive Officer di IntesaBci.

Il numero dei diritti che sarà riconosciuto all'Amministratore Delegato, dirigente della Società, sarà stabilito dal Consiglio di amministrazione, su proposta della Commissione di retribuzione (composta dal Presidente, da un Vice Presidente, da un Consigliere non esecutivo e dal Presidente del Collegio sindacale).

3. Assegnazione: Le Opzioni saranno assegnate in unico contesto entro il primo trimestre del 2003.

Nel caso di dipendenti assunti con contratto di lavoro subordinato da società del Gruppo successivamente al 31 dicembre 2002, l'eventuale assegnazione di Diritti d'opzione dovrà essere effettuata entro 180 giorni dall'inizio del rapporto di lavoro.

4. Condizioni: Le Opzioni assegnate saranno riferite per un terzo ciascuno agli esercizi 2003, 2004 e 2005. Il diritto alla sottoscrizione verrà riconosciuto a condizione che negli esercizi considerati (2003 – 2004 – 2005) siano stati raggiunti prefissati obiettivi di “performance” legati all’incremento del valore di borsa e/o di redditività delle azioni ordinarie della Società, obiettivi che il Consiglio provvederà ad individuare nell’ambito del predetto Regolamento e che potranno essere diversi per esercizio di riferimento, quantità di diritti ovvero destinatari.

L’esercizio delle Opzioni sarà inoltre, in linea generale e salvi alcuni casi particolari che verranno previsti nel Regolamento, subordinato alla sussistenza del rapporto di lavoro dipendente con una delle società appartenenti al Gruppo al momento dell’effettivo esercizio dei diritti. Il Regolamento disciplinerà in dettaglio le conseguenze che deriveranno dalla risoluzione del rapporto di lavoro, prevedendo, in particolare, che le Opzioni non esercitate, per le quali si siano già verificate le condizioni di esercizio, decadano in caso di dimissioni o di licenziamento per giusta causa dei dipendenti interessati, mentre potranno comunque essere esercitate in caso di cessazione del rapporto di lavoro per il raggiungimento dell’età pensionabile, ovvero di morte del beneficiario (nel qual caso i diritti potranno essere esercitati da eredi o legatari). Il Regolamento disciplinerà altresì la sorte delle Opzioni nel caso in cui il beneficiario sia dipendente di una società che, compresa nel Gruppo IntesaBci al momento dell’assegnazione dei diritti, non ne faccia più parte al momento del loro esercizio, nel senso di prevedere che l’avente diritto possa conservare le Opzioni stesse per le quali si siano già verificate le condizioni di esercizio.

5. Esercizio : Le Opzioni saranno esercitabili per *tranches*, a partire dall’anno 2005, secondo le modalità e nei termini indicati nel Regolamento.

Ogni Opzione attribuirà al beneficiario il diritto di sottoscrivere al prezzo indicato nel successivo punto 7. un’azione ordinaria IntesaBci, godimento 1° gennaio dell’anno in corso al momento della sottoscrizione.

I diritti di opzione assegnati e non esercitati entro il termine massimo che sarà previsto dal Regolamento si estingueranno e conseguentemente non attribuiranno più alcun diritto al beneficiario o ai suoi eredi o legatari.

6. Numero delle Opzioni: In relazione alle finalità del Piano ed alla sua funzione sostanzialmente “sostitutiva”, in tutto o in parte, dei “bonus” attualmente erogati in denaro, si propone di stabilire il numero massimo di Opzioni da assegnare per l’intero periodo di durata del Piano in 100.000.000. Di conseguenza resta fissato in 100.000.000 il numero massimo delle azioni ordinarie IntesaBci da emettere in relazione all’esercizio delle sopra descritte Opzioni.

7. Prezzo di esercizio : Il prezzo di esercizio delle Opzioni (*strike price*) sarà pari al valore normale dell'azione, cioè alla media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati sul mercato regolamentato gestito dalla Borsa Italiana (MTA) nel periodo compreso tra la data di assegnazione delle Opzioni (corrispondente alla data nella quale il Consiglio di Amministrazione fissa il numero dei diritti ed i beneficiari del Piano) e lo stesso giorno del mese solare precedente. In ogni caso, il prezzo di esercizio non potrà essere inferiore al valore nominale delle azioni emesse.

Le azioni ordinarie IntesaBci che saranno sottoscritte a seguito dell'esercizio delle Opzioni avranno le stesse caratteristiche di quelle ordinarie in circolazione, saranno liberamente disponibili e non saranno soggette ad alcun vincolo.

In relazione al disposto dell'art. 2358 del codice civile, si segnala che non si prevedono prestiti, garanzie o altre agevolazioni per la sottoscrizione delle azioni in favore dei destinatari del Piano.

Si propone, pertanto, previa revoca della richiamata delibera 1° marzo 2001 dell'Assemblea straordinaria, di attribuire al Consiglio di amministrazione, per un periodo di cinque anni dalla data della delibera assembleare, la facoltà di aumentare in una o più volte il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, 8° comma, del codice civile, per un importo massimo di Euro 52.000.000,00 mediante emissione di massime n. 100.000.000 di azioni ordinarie di nominali Euro 0,52 ciascuna, da offrire in sottoscrizione a dipendenti della Società e delle società dalla stessa controllate.

La proposta prevede altresì di attribuire al Consiglio di amministrazione ogni e più ampia facoltà al riguardo, comprese quelle di predisporre il Relativo regolamento di attuazione del Piano (che disciplinerà, tra l'altro, i criteri, i tempi e le modalità di assegnazione delle opzioni e delle azioni di compendio) nonché di individuare i destinatari del medesimo.

Per effetto di quanto sopra esposto, si propone di modificare conseguentemente l'art. 5 dello Statuto sociale come segue.

Articolo vecchio

Articolo nuovo

<u>Articolo 5</u>	<u>Articolo 5</u>
<p>a) Il capitale sociale è di 3.561.062.849,24 euro, diviso in n. 6.848.197.787 azioni del valore nominale di 0,52 euro ciascuna di cui n. 5.915.707.226 azioni ordinarie e n. 932.490.561 azioni di risparmio non convertibili.</p> <p>b) L'assemblea straordinaria del 1° marzo 2001 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare, nel termine di 5 anni, in una o più volte, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., il capitale per un importo massimo di 29.954.500,16 euro, mediante emissione di massime 57.604.808 azioni ordinarie da nominali 0,52 euro ciascuna da offrire in sottoscrizione a Amministratori delegati e a dipendenti della Società e delle Società dalla stessa controllate.</p>	<p>Il capitale sociale è di 3.561.062.849,24 euro, diviso in n. 6.848.197.787 azioni del valore nominale di 0,52 euro ciascuna di cui n. 5.915.707.226 azioni ordinarie e n. 932.490.561 azioni di risparmio non convertibili.</p> <p>L'Assemblea straordinaria del dicembre 2002 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare, nel termine di 5 anni, in una o più volte, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., il capitale per un importo massimo di euro 52.000.000,00 mediante emissione di massime n. 100.000.000 di azioni ordinarie da nominali 0,52 euro ciascuna da offrire in sottoscrizione a dipendenti della Società e delle società dalla stessa controllate.</p>

Milano, 12 novembre 2002

Il Consiglio di Amministrazione